

TRIBE MAGAZINE

Rivista Ufficiale Bike Tribe Mtb Team

Numero 4, Settembre 2011

INTERVISTA: UDO BÖLTS



IN MTB: FORESTA NERA



PERSONAGGI: RIC SAUSER



BIKE TRIBE REPORTAGE TRANSSCHWARZWALD

COMBIGRAF

ETICLASS
ETICHETTE AUTOADESSIVE

CENTRO
RECUPERO
TREVIGIANO

BREMAC
MACCHINE PER IL LEGNO

IKUDEI
bike philosophy

BIKE REPUBLIC

nastroflex

Borgo Ronchetto
Relais & Gourmet

ai Sette Nani
Ristorante

W.S.
SCALE E PAVIMENTI IN LEGNO

Poliplast

dacosistemi

ROTOPIAVE

uvex

KEIDO
SPORTSWEAR

PROVINCIA DI TREVISO
la cosa nel cuore



TRIBE MAGAZINE
NUMERO 4
SETTEMBRE 2011

Rivista Ufficiale del Bike Tribe Mtb Team
Salgareda-Treviso (Italy)

WWW.BIKETRIBE.COM

Redazione: info@biketribes.com

IMBA
INTERNATIONAL MOUNTAIN BICYCLING ASSOCIATION



Agosto 2011, è un'estate particolarmente calda ed i 35°C si fanno sentire: immagino che i miei amici tedeschi non siano molto abituati a queste temperature ed infatti per le vie di Friburgo, la bellissima capitale della Foresta Nera, è impossibile non notare le bionde teutoniche particolarmente scosciate ed accaldate. Mi chiedo anche come faranno i partecipanti della 6° TransSchwarzWald a resistere a temperature simili, ma voglio pensare che quando saliranno in quota il clima sarà sicuramente più frizzante.

L'appuntamento è a Donaueschingen, dove Rik Sauser, l'organizzatore della gara mi aspetta all'arrivo della terza tappa. Ho deciso di approfittare degli efficienti mezzi pubblici del Baden Wurtemberg e decido di andare in treno all'appuntamento. Un'ora e quindici minuti, un cambio ed uno spettacolo: gli abeti della foresta sono altissimi ed impressionanti! Il treno regionale che si snoda in mezzo a questa meraviglia della natura ral-

lenta sulle curve e sui viadotti, permettendomi di assaporare la bellezza di questa regione. Già immagino le emozioni che proveranno gli atleti: essere circondati da una natura incontaminata ti fa vivere in un'altra dimensione e ti fa innamorare di uno sport come la mountain-bike.

Mentre arrivo a Donaueschingen noto diversi bikers che corrono lungo l'asse della ferrovia e si dirigono verso il centro della cittadina: sono le tre del pomeriggio e sicuramente i big hanno già concluso la loro fatica!

Il tempo di scendere dal treno che già si assapora l'atmosfera tipica di questi grandi eventi: gazebo, bandiere, striscioni, camper, una piccola città viaggiante mi aspetta nella via principale della città.

Cammino verso il traguardo e sento da lontano lo speaker che comunica i tempi dei bikers all'arrivo: gli applausi e le grida del pubblico sono incessanti.

C'è una troupe televisiva che sta intervistando qualcuno, ci sono i fotografi, i volontari in divisa ufficiale, c'è davvero un bel movimento!

Inizio il mio giro nei box dei vari team e non posso fare a meno di pensare a quello che accade nelle nostre gare. Gente che arriva al traguardo e se la prende con l'avversario di turno che gli ha tagliato la strada, oppure bikers che gridano a chi è davanti a loro in un single track da 50 centimetri di larghezza che si sposti immediatamente. E' un eccesso di agonismo che ha preso il



Lo splendido paesaggio della Foresta Nera

sopravvento nelle gare di Cross Country e nelle Granfondo più quotate, dimenticando quello che dovrebbe essere lo spirito di una competizione sportiva. Mi fermo ad ammirare uno dei leader della classifica (lo si riconosce dalla maglia) che, fermo al ristoro finale, applaude il biker che arriva un'ora dopo di lui. E' bello vedere tutto questo in una gara dove sono in 570 a partecipare, dove tutti sono protagonisti, chi vince e chi arriva ultimo.

Da lontano vedo la stazza di Rik Sauser, che parla al telefono: si capisce che sono momenti impegnativi perché gestire un evento del genere non è facile. I volontari della TransSchwarzWald si adoperano in mille modi per il ristoro finale e davvero sembra che qui funzioni tutto alla perfezione: d'altro canto siamo in Germania!

Finalmente incrocio il suo sguardo e mi avvicino: per l'occasione ho indossato la t-shirt dopo gara del Bike Tribe, così spero mi riconosca. Lo saluto e lui mi fa un cenno: potenza di internet, ormai nessuno di noi ha più segreti!

Rik è una persona davvero a modo. Fisico atletico, sembra un nuotatore più che un appassionato di ciclismo. Ci avviciniamo all'area dell'organizzazione e inizia la nostra chiacchierata. Qualcuno nota la mia presenza ed ascolta incuriosito.

TM Ciao Rik, raccontaci com'è nata l'idea di questa gara?

RS Nel 1998, quasi per gioco, proposi alla mia compagna, di provare a fare qualcosa di diverso nella vita. Io ero un poliziotto, mi piaceva il mio lavoro, ma avevo una grande passione per il ciclismo e per gli eventi le-



Kai e Rik Sauser con la maglia del Bike Tribe



Si sale anche a piedi alla TransSchwarzWald

gati a questo sport. Lei lavorava in banca, e sembrava davvero difficile pensare a qualcosa di meglio. Una sera decidemmo di provare una nuova esperienza: con mio fratello Kai fondammo la Sauser GmbH, una piccola agenzia per la realizzazione di eventi.

TM Sono trascorsi più di dieci anni da quel giorno, adesso come va?

RS Direi bene, abbiamo realizzato il nostro sogno e, anche se siamo una piccola agenzia, possiamo dire con un pizzico di orgoglio di essere conosciuti e apprezzati. Abbiamo un portfolio clienti fidelizzati e la nostra attività spazia dalla realizzazione di eventi sportivi, alla realizzazione di eventi culturali, meeting, inaugurazioni ecc.

TM E della TranSchwarzWald cosa mi racconti?

RS E' sicuramente il nostro fiore all'occhiello: quando iniziammo 6 anni fa, la gara a tappe che si svolge nella Foresta Nera, raccolse alla prima edizione 270 iscritti. Oggi siamo arrivati a 570 iscritti, le tappe da 6 sono state ridotte a 5 per permettere a tutti gli appassionati di mtb, di gestire al meglio la trasferta per raggiungere la Foresta Nera con una settimana di vacanza. Anche il periodo di agosto non è stato scelto a caso: molti possono partecipare durante il periodo di ferie e



Applausi all'arrivo a Donaueschingen

portare con se la famiglia o gli amici.

TM Intendi dire che la TransSchwarzWald è un'occasione per vivere la passione della mtb e condividerla con chi ti è vicino?

RS Esatto! Sono tantissimi i partecipanti che approfittano per far trascorrere una vacanza insolita anche alla propria famiglia o alla propria compagna.

Chi viene da solo può comunque fare riferimento alla nostra organizzazione che propone la sistemazione in Hotel a prezzi competitivi, oppure la soluzione più economica è quella di dormire all'interno dei Palazzetti dello Sport o delle palestre che ci vengono offerte dalle città che ci ospitano. Basta un materassino da campeggio ed un sacco a pelo per vivere un'avventura davvero unica. Al trasporto dei bagagli dalla partenza all'arrivo ci pensiamo noi.

TM Come si svolge la gara?

RS L'edizione 2011 prevede la partenza da Pforzheim e l'arrivo finale a Feldberg. Si corre per 5 giorni, con partenza solitamente al mattino verso le 10 e l'arrivo dalle 14,00 in poi. Alla sera viene allestito un'area dove gli iscritti partecipano al briefing ed alla cena. I chilometri totali sono 417 mentre il dislivello arriva a 9220 mt.

TM Una bella sfida, sembra una piccola Transalp!

RS Non esageriamo, per noi la Transalp è la gara a tappe più importante al mondo. Noi possiamo solo imparare dagli organizzatori di questo challenge. Possiamo dire che stiamo facendo qualcosa di importante anche in quest'area del Sud-Ovest della Germania ed il riscontro in termini di partecipazione e a livello mediatico è sicuramente incoraggiante. I partecipanti arrivano da tutta Europa: la Foresta Nera rappresenta un'attrazione ed è sicuramente una delle più belle location per una gara di mountain-bike.

TM Raccontaci un po' come siete organizzati

RS Se ripenso a sei anni fa, quando iniziammo quest'avventura mi viene un po' da sorridere. All'epoca eravamo una trentina di persone. Quest'anno la macchina organizzativa ha superato le 100 unità. Oltre a noi dell'Agenzia, lavorano instancabilmente un centinaio di volontari.

Tutti hanno un compito ben definito: c'è chi traccia e sorveglia i punti più critici dei vari tracciati, chi segue gli allestimenti di partenze e arrivi, chi organizza il trasporto dei bagagli di tutti i partecipanti dalla città di partenza alla città in cui si arriva. C'è uno staff medico preparato ed in questa bella avventura sono riuscito a coinvolgere anche la mia famiglia: mia madre è la

responsabile delle colazioni, così come mio padre che segue i trasporti.

TM E' bello sentirvi raccontare tutto questo: nonostante il successo che state riscuotendo, non avete perso l'umiltà e la passione.

RS Beh, non potrebbe essere altrimenti: io sono un appassionato ciclista (quest'anno dovevo partecipare alla Milano-San Remo per amatori, ma proprio in quel fine settimana ero ammalato), conosco l'ambiente e sono comunque realista. Quando le cose vanno bene non bisogna esaltarsi o sentirsi arrivati. Può sempre succedere l'imprevisto per cui tutto improvvisamente cambia e comunque tutti noi pensiamo che ci sia sempre da imparare!

TM Vedendo tutta la macchina organizzativa che avete allestito sembra che abbiate imparato bene.

RS Grazie per i complimenti: quello che vedete è il risultato di un lavoro di equipe. Mio fratello Kai, la mia compagna Ursel, i nostri colleghi dell'agenzia e tutti i nostri volontari danno sempre il meglio, questo perché alla base di tutto c'è una grande passione e spirito di squadra. Essere riusciti a creare un evento di risonanza internazionale, riuscire a portare team professionistici che danno lustro alla gara è merito davvero di tutti.

TM A proposito di passione, mi ricordate i volontari del Bike Tribe che organizzano il Cross Country del Piave.

RS Mi piacerebbe venire in Italia a partecipare al vostro



C'è anche un Italiano a Donaueschingen

Cross Country: gli impegni di giugno non me lo permettono, ma chissà che non si possa fare qualcosa. Visto che siete in partnership con gli Austriaci del Bike Infection, non vedo perché non potreste essere partner anche della nostra gara. Dai, il prossimo anno vi facciamo arrivare un team professionistico!

Io sorrido, forse ha fatto solo una battuta, però non sarebbe male avere qualche atleta tedesco a Salgeda nel 2012. Rik mi chiede una mezz'ora di libertà per sistemare un po' di cose e mi dà appuntamento davanti alla sua auto. Deve farmi incontrare una persona.



La partenza della Terza Tappa



Andreas Strobel con Udo Bölts, vincitori della Categoria Team Master

QUATTRO CHIACCHIERE CON UDO BÖLTS

Il tempo di prendere un caffè al bar della piazza principale di Donaueschingen e sono di nuovo nell'area dell'organizzazione. Salgo sull'auto e ci dirigiamo appena fuori città, in un hotel vicino ad un piccolo aeroporto.

C'è un gruppo di bikers seduti ad un tavolo all'aperto: sono i ragazzi del team professionistico Centurion Vaude. Ric li saluta e mi presenta Udo Bölts, attuale testimonial della Centurion, ma soprattutto ex professionista su strada con all'attivo 12 Tour de France, 4 Giri d'Italia, 2 Vuelta di Spagna, 3 Titoli Nazionali in linea, senza contare le Classiche a cui ha preso parte. Memorabile la sua vittoria di tappa a Pila al Giro d'Italia 1992. Udo non ha perso lo smalto dei bei tempi: non ha mai lasciato l'ambiente del ciclismo e adesso corre in mountain-bike.

Le sue vittorie alla Cape Epic in Sudafrica in coppia con Carsten Bresser non lasciano dubbi sul suo talento. Quando lo saluto ho la sensazione di avere davanti a me qualcuno che già conosco, vista la sua gentilezza e disponibilità. Udo è abituato ai cronisti e sembra quasi si aspetti un terzo grado. In realtà mi piacerebbe scambiare quattro chiacchiere e disquisire sul mondo della mtb.

Dopo gli anni del professionismo assieme a Ulrich, Udo è considerato non a torto uno dei più grandi ciclisti tedeschi: oggi lavora per l'industria di biciclette Centurion, in qualità di consulente al progetto, oltre che di

testimonial. Fa parte del Team di mountain-bike, che partecipa alla gara a tappe nella Foresta Nera.

TM Udo, ti ritroviamo alla TransSchwarzWald e sei ancora protagonista.

UB Non è ancora finita (sorride), siamo solo alla ter-



Udo Bölts indossa la maglia del Bike Tribe

za tappa, ne mancano altre due. Sono soddisfatto per come sta andando. Io ed il mio compagno Andreas Strobel siamo primi in classifica nella categoria Team Master, ma dobbiamo fare i conti con avversari agguerriti. Diciamo che mi sto divertendo, perché questo tipo di gare mi si addice, ma ogni tappa è una sfida. Le difficoltà sono ovunque: la TransSchwarzWald non è una passeggiata.

TM Già, quando ho sentito il tuo nome, perdonami se non ho pensato ai tuoi anni nel ciclismo al Tour De France o al Giro d'Italia, ma ho pensato alla Cape Epic. Sei diventato uno specialista delle gare a tappe in mtb ed è difficile pensare di non vederti sul podio in questo tipo di manifestazione. Sei un beniamino del pubblico, sicuramente per il tuo passato su strada, ma di certo anche i successi nel fuoristrada ti stanno gratificando.



La Finlandese Pia Sundstedt, vincitrice della categoria femminile

UB Mi fa piacere essere ancora nel giro. Non è stato facile smettere con il professionismo, ma devo dire che il mio nuovo ruolo con il team Centurion Vaude mi sta dando grandi soddisfazioni. E poi l'ambiente della mountain-bike, così diverso dal ciclismo, mi ha fatto riscoprire tante piccole cose. E mi riempie la vita di soddisfazioni.

TM Intendi dire che la mtb è molto diversa dal ciclismo?

UB E' un altro ambiente, almeno in Germania e Austria. In Italia, Paese a cui sono molto legato, dove ho i miei ricordi più cari legati alla vittoria di tappa nel Giro del '92, vedo molto agonismo, quasi all'eccesso. La mtb Italiana per molti aspetti è vissuta troppo spesso



Sfinito, ma soddisfatto!

come competizione.

TM Forse hai ragione, ma i risultati importanti in Italia non arrivano.

UB Dopo Paola Pezzo, l'Italia non ha più avuto Campioni di grande impatto mediatico. Oggi però vedo Mirco Celestino, Eva Lechner che sono entrati di diritto nell'Elite della Mtb. Sono certo che la tradizione ciclistica Italiana si confermerà anche nella Mtb.

TM Sembra quasi che tu trovi il movimento della Mtb Italiana molto diverso da quello tedesco.

UB Io la vedo così: da noi andare in mountain-bike è un modo di vivere. Un mountain-biker è prima di tutto un



Un biker soccorso alla fine della terza tappa



Silvano Busolli con Kai, Ursel e Rik Sauser

appassionato di sport outdoor e della natura. Difficilmente troverai rifiuti lungo i sentieri o le piste ciclabili. La bicicletta in senso generale ha avuto un incremento di appassionati. E' stato riscontrato che in Germania, all'inizio della grave crisi economica del 2008, mentre tutti i settori davano segni di indebolimento, il settore della produzione di biciclette ha avuto un incremento del 5%.

TM I tedeschi hanno pensato di andare in bicicletta per risparmiare?

UB Forse, ma la realtà è che nella patria dell'industria automobilistica, si è vissuta la crisi come un'opportunità per fare il punto sul nostro modo di vivere. Troppo affannato, sempre di corsa: in tal senso i Paesi Nordici in genere stanno dettando la rotta. L'industria tedesca che produce mtb continua ad investire in ricerca e promozione. Le più grandi gare a tappe sono organizzate e sponsorizzate da aziende tedesche.

TM L'esempio è il Team Centurion Vaude?

UB Sì, un binomio davvero inscindibile quello che lega l'azienda di biciclette Centurion a un marchio storico di abbigliamento ed attrezzatura per l'outdoor come Vaude. Vaude è un'azienda che ha fatto dello sviluppo sostenibile il suo cavallo di battaglia. Oggi gli stabilimenti dislocati in Germania e nelle altre parti del mondo seguono standard rigorosi per il rispetto dell'ambiente. Sono orgoglioso di far parte di questa squadra!

TM Io azzardo, che ne diresti di venire a correre in Italia

con il tuo Team?

UB I programmi per il 2011 sono già definiti. Chiedi ad Alexa!

Si avvicina una ragazza che sprizza simpatia, è Alexa Huni e, oltre a correre in mtb (sarà 7° tra le donne alla fine della TransSchwarzWald!), pianifica i programmi del Team. E' lei che mi lancia la proposta: "...se il Bike Tribe decide con largo anticipo la data del Cross Country del Piave 2012, saremmo davvero lieti di partecipare alla gara di Salgareda con due nostri atleti!".

Bella l'idea, mi viene da pensare che forse Eric non aveva fatto una battuta! Immagino già come sarebbe bello vedere le loro divise arancione-bianco-nero nella Marca Trevigiana. Guardo Alexa e le stringo la mano: per il 2012 abbiamo già i primi 2 iscritti!

Mi congedo da Udo non prima di avergli fatto indossare la maglia del Bike Tribe. Lui scherza con Alexa e le sussurra qualcosa in tedesco.

Chissà, forse le sta dicendo che per il prossimo anno ha già trovato un'altra squadra!



Lo speaker accoglie i bikers all'arrivo



TRANSSCHWARZWALD 2011

Numero Tappe: 5

Distanza totale: 417 km

Dislivello totale: 9220 mt

1° Tappa Pforzheim-Freudenstadt, 82,5 km – dislivello 1830 mt

2° Tappa Freudenstadt- Wolfach, 66,2 km – dislivello 1600 mt

3° Tappa Wolfach-Donaueschingen, 88,0 km – dislivello 2000 mt

4° Tappa Donaueschingen- Murg Niederhof, 117,9 km – dislivello 1790 mt

5° Tappa Murg Niederhof-Feldberg, 62,7 km – dislivello 2000 mt



CLASSIFICA FINALE

Femminile:

1° Pia Sundstedt (Craft Rocky Mountain) FIN

2° Milena Landtwing (Centurion Vaude) SUI

3° Daphny Van Der Brand (AAA Drink Leontien.nl) NED

7° Alexa Hiini (+3.45:24)

Maschile:

1° Andreas Kugler (Multivan Merida) SUI

2° Hannes Genze (Multivan Merida) GER

3° Markus Kaufmann (Centurion Vaude) GER

Teams:

1° Ruppert Palm Berger-Daniel Geismayr (Centurion Vaude) AUT

2° Roland Golderer-Christian Kreuchler (Texpa Simplon) GER

3° Thomas Pfrommer-Matthias Pfrommer (Haico Merida) GER

Teams Mixed:

1° Bianca Purath-Andreas Kleiber (Rothaus Poison Hochschwarzwald) GER

2° Mirre Stallen-Nard Clabbers (Cube-Nutswerk) NED

3° Almut Grieb-Andreas Schwarzer (Team Woba/Centurion) GER

Team Masters

1° Udo Boelts-Andreas Strobel (Centurion Vaude) GER

2° Hans Planckaert-Silvio Claes (Smart Cycling Team) BEL

3° Kai Hundertmarck-Frederik Zierke (Team TBB powerd by AX-Lightness) GER





TRIBE MAGAZINE
NUMERO 4
SETTEMBRE 2011

Rivista Ufficiale del Bike Tribe Mtb Team
Salgareda-Treviso (Italy)
WWW.BIKETRIBE.COM

Redazione: info@biketribes.com

Testi: Silvano Busolli

Photos:
Ralf Muller
Silvano Busolli

Ringraziamenti:
Sauser Gmbh
Centurion Vaude Mtb Team

uvex

PROTECTING PEOPLE

nuovo xp100: vi invitiamo a scoprire che la scelta di un casco non si basa sul peso, ma su molto molto di più.

Protection Outside



OFFICIAL SPONSOR
BIKE TRIBE MTB TEAM

Tecnologia InMould: la calotta in Macrolon by Bayer® è fusa direttamente alla calotta interna in EPS aumentandone la resistenza e la vita stessa del prodotto.

Scegli il tuo stile anche in testa: 3 varianti colore in versione lucida o opaca

16 fori di ventilazione per la massima sensazione di freschezza.

Il nuovo xp100 è stato concepito e prodotto interamente in Germania con tecnologie e standard qualitativi all'avanguardia.

Tutti i caschi UVEX hanno le massime certificazioni Internazionali CE, EN 1078, TÜV GS, CPSC, raggiunte privilegiando sempre la vostra sicurezza.

Frontalino removibile con un click per assecondare le esigenze di ogni Biker

Imbottitura leggerissima per un super comfort ed una straordinaria ventilazione. Removibile, lavabile, antibatterica.

IAS 3D+: adattamento individuale della calzata tridimensionale, mantiene il casco sempre nella giusta posizione senza pressioni o ammaccature anche in caso di caduta.

xp100 è nato per la MTB compatto per non farvi impigliare nei rami, nuca chiusa, bassa, protetta ma ben ventilata.

Rete anti insetti e piccoli detriti ancorata direttamente sulla scocca.

Divisori ad Y aiutano nella regolazione laterale dei cinturini adattandoli alla forma della testa.

Chiusura MONOMATIK sistema di chiusura micrometrico sotto mento facile da usare con due sole dita di una mano.

Comfort Inside

WWW.UVEX.DE

Team HTC Columbia e Française des Jeux usano caschi uvex

Extreme Racing s.r.l. Via Don Minzoni, 21/a - 31020 Villorba (TV) - Tel: +39 0422 610045 - +39 335 1335343 Tel. e Fax: +39 0422 910442
info@extremereading.it www.extremereading.it